

1/4 Il Comune ha accolto l'appello lanciato dal Wwf e dalla Lipu

COMUNI 1982

Rondini da salvare

Con una ordinanza vietata la distruzione dei nidi

Previste sanzioni fino a 200mila lire

LUGO - Uno tra i più antichi detti popolari recita "una rondine non fa primavera", a dimostrazione di come questo uccello siano da sempre legati a filo doppio con la stagione che stiamo vivendo, rappresentandola in allegorie di vario genere. Ma la rondine non è solamente il simbolo della Primavera. Con la sua presenza ricopre invece un ruolo importante nel contesto della stessa fauna, una funzione da ritenere indispensabile e della quale sono ormai consapevoli tutti, istituzioni comprese. E così anche il Comune di Lugo ha accolto con un'ordinanza emanata già da diversi giorni l'appello lanciato dal Wwf e dalla Lipu, i cui responsabili sono impegnati nella tutela e nella salvaguardia dei nidi di rondine palestrucio e rondone. Dalla fine del mese di marzo, in base a tale provvedimento, nel territorio luguese è dunque assoluta-

mente vietato distruggere i nidi delle specie di volatili citate. L'unica deroga ammessa a tale provvedimento riguarda i casi di restauro, risanamento, ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed ordinaria degli immobili, ma anche questa resta comunque vincolata al rilascio del necessario nulla osta da parte del Servizio commercio ed attività produttive. In seguito alla nuova ordinanza quindi, la rimozione dei nidi potrà avvenire solamente al di fuori dell'arco di tempo compreso tra il 15 marzo ed il 15 settembre, ovvero il periodo di riproduzione delle rondini, e solo garantendo la creazione di rifugi artificiali in grado di sostituire nella loro funzione i nidi già esistenti. Durante i mesi interessati dal provvedimento comunale gli incaricati di Polizia municipale, Ente nazionale protezione animali, Corpi Guardie ecologiche e Zoofile volontarie vigileranno su tutta la zona per garan-

tire l'osservanza delle prescrizioni. Le rondini hanno dunque trovato nuovi estimatori e soprattutto nuovi protettori, nel tentativo di invertire una preoccupante tendenza che ha portato dal 1965 ad oggi alla diminuzione di oltre il 40% del numero di questi volatili. Le cause di questo calo sono da sempre state individuate nel massiccio utilizzo di pesticidi, nelle coltivazioni intensive che poco alla volta portano alla scomparsa di siepi ed alberi nelle campagne e nelle nuove pratiche di allevamento che hanno sostituito le tradizionali stalle con capannoni industriali, ma anche coloro che oggi distruggono nidi creati sui cornicioni delle case sono da ritenersi responsabili dello scarso numero di rondini presenti, tanto che lo stesso Comune ha stabilito una sanzione che ammonta a 200mila lire da elevare nei confronti dei trasgressori della nuova ordinanza.

Marco Pirazzini

Un'iniziativa partita da Russi

Nasce società per eventi fieristici

Fra i Comuni del Luguese

RUSSI - E' stata approvata dal consiglio comunale di Russi, con voto contrario del gruppo Russi Duemila, la costruzione di una società a responsabilità limitata, a maggioranza pubblica, per la gestione di eventi espositivi e fieristici. Come ha illustrato nella relazione l'assessore alle Attività produttive Giulio Donati, si tratta di "un atto con cui i Comuni del Luguese più Russi e una società privata, la Cmf di Lugo individuata tramite un bando, vanno a costituire una società denominata Romagnolo Promotion s.r.l., con l'obiettivo di valorizzare una serie di eventi e fiere tramite questa forma consorziale, così da dare anche un supporto alle aziende locali, con un significativo spazio di presentazione".

Buona messa in scena di un'opera ormai inattuale

COMUNI 1982

Senza pietà contro "Ser Marcantonio"

LUGO - Ser Marcantonio ovvero, Tutti contro uno. Perché nell'opera di Stefano Pavesi, su libretto di Angelo Anelli, che il Teatro Rossini di Lugo ha messo in scena venerdì scorso dopo circa 150 anni dall'ultima rappresentazione, non c'è ombra di indulgenza per l'anziano Marcantonio, nessuna possibilità per le sue ancora vive smanie sessuali, per il suo proposito, fermo quanto tardivo, di prender moglie: "che ancora potrei, volendolo, esser papà chiamato". È un giudizio inspiegabile quello che il coro degli spettatori proclama con furente cipiglio nella prima scena e mai, per tutta l'opera, scorderemo un...

gesto bonario verso il vecchio e ricco zio il cui matrimonio minaccia i progetti d'amore dei giovani nipoti. Così come mai nel costante registro buffo e farsesco, nella burla crudele e interessata si apre una crepa di patetismo o di umano cedimento. Nell'interpretazione che ha voluto darne il regista Andrea Di Bari l'inganno è letteralmente "mescolato in scena": con un meccanismo da teatro nel teatro un secondo sipario si alza sulla finta semplicità di Benina, sull'abile mascheramento dello scanzonato Tobia, sul finto matrimonio e sul finto tradimento. Il piano d'azione si sdoppia: da una parte i sentimenti veri,

l'amore corrisposto dei nipoti Dorina e Medoro per Tobia e Bettina, scaltri fratelli (ma sarà vero amore il loro?) e la spietata progettazione dell'inganno; dall'altra la "recita" approntata ai danni di Marcantonio. Con scene semplici (di André Benini), arricchite da un garbato gioco di luci e dalla foggia smagliante dei costumi (di Steve Almerighi), secondo una ricostruzione d'epoca che, ancora una volta, Isola Marcantonio in desueti abiti settecenteschi. E il palcoscenico si legava armoniosamente alla realizzazione musicale: all'agilità scattante stemperata in accenti cantabili dell'Orchestra del Teatro Co-



munale di Bologna diretta con mano sicura da Massimiliano Carraro e alle personalità delle singole voci. Primo fra tutti Stefano Rinaidi Milani, Tobia dall'inflessione piena e sicura, poi Marco Canasta, un Marcantonio buffo e convincente, Anna Bonitattibus, agile mezzosoprano nei panni della furba Benina, e il tenore Carlo Vincenzo Allemano, infantile Medoro; ma anche la tradizionale

coppia di servi interpretata da Daniela Pini e Stefano Pisani, infine Giuseppina Piuanti nel ruolo di Dorina. Da questa ripresa luguese si capisce il successo che all'epoca l'opera di Pavesi riscosse, perché la tensione comica quasi non conosce cedimenti: nella fitta e incalzante sequenza di arie, tributo dovuto al virtuosismo dei cantanti, e di concertati, di sicura efficacia nell'incisività dei disegni

Mai nel costante registro buffo si apre una crepa di patetismo o di umano cedimento

ritmici, incastonati in un recitativo secco dai gesti rapidi ed eloquenti. Ma forse proprio in questa "tenuta" costante, in questo monocromatico farsesco scorgiamo il segno del tempo, tutto sommato l'inattualità di questa opera. Da Rossini in poi il teatro in musica ci ha abituati a indagare tra le pieghe dell'animo, a cercare ciò che sta dietro l'apparenza dei fatti, a scoprire significati nascosti. La burla a senso unico non ci basta più, così come non può bastare la piacevolezza, intrinseca anche, di una musica brillante e, comunque, coinvolgente. Ultima replica stasera, ore 20,30.

Susanna Venturi

Dopo il 'giro delle frazioni', il sindaco visiterà tutti i quartieri di Lugo

Una volta conclusò il giro delle frazioni dove ha incontrato i cittadini e fatto il punto sui principali problemi delle varie realtà, il sindaco di Lugo, Maurizio Roi, ha deciso di visitare allo stesso modo i quartieri della città. Il primo cittadino era stato sollecitato in tal senso da un nostro lettore, Ermes Buldrini, al quale ora Roi ha inviato una lettera per annunciare la sua iniziativa. Dopo aver ringraziato Buldrini per l'attenzione con cui si occupa di Lugo, segnalando problemi di vario tipo, il sindaco afferma che «la collaborazione e anche le critiche dei cittadini sono molto utili al Comune nella sua azione di governo del territorio. Sono ben consapevole dei problemi della città e delle cose da fare: dai lavori di manutenzione alle infrastrutture da realizzare. Lugo è una realtà in rilevante crescita economica e di importanza, anche grazie al lavoro fatto per arricchirla di infrastrutture e di iniziative. Tutto ciò, unito alla notevole estensione del territorio comunale, è certamente fra le cause di un certo ritardo nella manutenzione delle strade e fra queste anche di via Cardinal Bertazzoli come ha evidenziato Ermes Buldrini. Dobbiamo perciò prestare grande attenzione alla cura della città, anche 'inventando' nuovi strumenti e metodi, come abbiamo fatto, ad esempio, con il 'Global service' per la manutenzione del patrimonio e con la gestione condominiale del Pavaglione. Noi intendiamo lavorare in questo modo — conclude Roi — e qualsiasi contributo, anche critico, ci è sicuramente utile».

Lugo Si concludono oggi al teatro Rossini le repliche dell'opera lirica di Anelli e Pavesi L'ultima di 'Ser Marcantonio'



Al teatro Rossini di Lugo si concludono questa sera le repliche dell'opera lirica 'Ser Marcantonio', il dramma giocoso in due atti su libretto di Angelo Anelli e musica di Stefano Pavesi. L'inizio della rappresentazione è fissato alle 20.30. L'orchestra è del Comunale di Bologna diretta da Massimiliano Carraro. In scena i cantanti Marco Camastra, Carlo Vincenzo Allemanno, Giuseppina Piunti, Daniela Pini, Stefano Pisani, Anna Bonitatibus, Stefano Rinaldi Miliani. Nella foto: Mario Camastra, che interpreta il ruolo di 'Ser Marcantonio, e Anna Bonitatibus, nel ruolo di Bettina.

Lugo/Ai commenti sul risultato locale si intrecciano considerazioni inerenti la situazione nazionale

C. OARICER 18/12

Fi in crescita rispetto al 1999

Il segretario dei ds: "La nostra coalizione appare ora un po' sbilanciata"

LUGO - Posto in archivio il turno elettorale di domenica è tempo di valutazioni anche a Lugo, dove si esaminano i voti nel dettaglio. Nel rispetto delle tradizioni la città si conferma ancora favorevole alle forze di centro-sinistra, ma nello schieramento di maggioranza in consiglio comunale nessuno si lascia andare al festeggiamento. "Siamo soddisfatti per i voti ottenuti dalla nostra lista", spiega Alberto Pagani, segretario luguese del Ds, "ma nel complesso si tratta di un risultato piuttosto modesto perché il centro non si è comunque rafforzato. La nostra coalizione appare dunque ora un po' troppo sbilanciata verso sinistra". E non sembra essere questo l'unico cruccio. "Le preoccupazioni nascono poi dal quadro politico generale - dice ancora Pagani - ed anche qui sarebbe più utile avere una coalizione con un centro più presente e più coeso. Sostanzialmente, annotiamo la crescita della nostra lista ma avremmo voluto che tutto il centro-sinistra fosse cresciuto altrettanto con un aumento più distribuito. La coalizione non sfonda e da domani si deve dunque iniziare a lavorare per dare maggiore visibilità alle forze di centro e più capacità di attrarre consenso per impe-



I luguesi domenica con il loro voto per le Regionali hanno penalizzato soprattutto i partiti del "centro"

dire che il voto moderato si posizioni su Forza Italia piuttosto che sulle forze di

Comune di Lugo		Liste provinciali		Liste regionali	
	Voti	%		Voti	%
Lista Bonino	1.445	2,22%	Stanzani	540	2,48%
Dem. sinistra	7.922	39,46%	Errani	3.416	31,69%
Comunisti It.	1.178	5,59%	Cane'	7.759	35,70%
Idemocratici	1.794	8,95%	Rasmi	1.033	4,83%
Pri	1.288	6,14%			
Insieme	1.169	5,53%			
Verdi	1.169	5,53%			
Sei	1.169	5,53%			
Rifondazione	1.169	5,53%			
Forza Italia	1.169	5,53%			
An - Nisi	1.169	5,53%			
Legg nord	1.169	5,53%			
Cri. Dem. Ppe	1.169	5,53%			
Cod	1.169	5,53%			
Votanti 23.157 83,11%		Sbianche 403 1,74%		Nulle 880 3,80%	

centro-sinistra". Dello stesso parere è anche Massimo Ricci Maccarini,

capogruppo del Democratici. "Da oggi - afferma - dovremo cercare di farci co-

noscere di più nel territorio. Si tratta di un problema di visibilità ed a testimonianza

sono i dati di buon livello fatti registrare nei Comuni dove siamo più presenti, contrapposti a quelle realtà che conoscono ancora poco i programmi e le idee del Democratici. C'è poi un problema nazionale, che riguarda tutto il centro sinistra. Ora si dovrà iniziare un ragionamento complessivo del tutto nuovo. All'orizzonte c'è un altro appuntamento politico come quello del referendum, un appuntamento che rivestirà un'importanza particolare per tutti noi e che richiederà un impegno ulteriore". Di tono contrapposto invece le dichiarazioni che giungono dal Polo: "La crescita del centro per cento fatta registrare dal nostro partito rispetto alle Amministrazioni di giugno - sottolinea Stefano Fucini, rappresentante di Forza Italia - è da considerare certamente come un risultato ottimo. Al di là della soddisfazione scontata per il successo del Polo a livello nazionale, vogliamo goderci anche questo traguardo raggiunto a Lugo. Un traguardo che potremmo attribuire all'impegno da noi profuso negli ultimi tempi, ma che crediamo dipenda soprattutto dalla coerenza dimostrata sino ad oggi in consiglio comunale".

Marco Pirazzini

Qui 14/4

12000

**COMUNE
DI LUGO**
PROVINCIA DI RAVENNA

P.zza Martiri della Libertà 2/a Lugo (Ra)
Tel. 0545/38111 - telefax 0545/38498

OGGETTO: Istituzione dell'Albo Comunale delle Forme Associative

Visto l'art. 15 del Regolamento per la concessione di patrocini, collaborazione e contributi approvato con deliberazione di C.C. n. 14 del 24.02.2000 esecutiva ai sensi di legge.

SI RENDE NOTO

• che l'Amministrazione Comunale procederà alla istituzione dell'Albo Comunale delle Forme Associative mediante apertura dei termini dal **3 aprile 2000 al 2 maggio 2000**.

Le Associazioni interessate potranno presentare domanda utilizzando apposito modulo da ritirare presso il Servizio Attività Amministrative e Segreteria dell'Area Servizi Sociali e Culturali e da consegnare poi adeguatamente compilato, allo stesso Servizio.

**Per eventuali informazioni contattare il Servizio Attività Amministrative e Segreteria Area Servizi Sociali e Culturali, C.so Garibaldi, 62 - Lugo
Tel. 0545 - 38421 / 38459/38423.**

IL COORDINATORE OPERATIVO
Dott.ssa Enrica Bedeschi

Lugo li, 3 aprile 2000

Lugo

Disagio per gli automobilisti in corso Mazzini

Si è ripetuto con immutato disagio per le auto il transito da porta Brozzi verso il centro, lungo corso Mazzini. Come già avvenuto tempo fa, il corso è stato interrotto a metà senza che ne sia stata data notizia all'inizio: ciò ha comportato per le auto la deviazione in via Amendola, ritorno e nuova attesa al semaforo prima di avviarsi per la circosollazione.

Lugo

Pedoni a rischio in via Bertazzoli

E' stato fatto notare che via Bertazzoli, arteria di importante scorrimento per la San Vitale, via de' Brozzi e via Piratello, è priva in lunghi e pericolosi punti da marciapiede. Con il parcheggio delle auto ai lati della strada, carrozzine per bambini, disabili e pedoni sono costretti a percorrerla in aperta carreggiata.

Qui 14/4

Lugo / Il difensore civico riceve oggi nell'ufficio della Rocca

LIRICA

Qui 14/4
1990
1990

Ser Marcantonio, ovvero tutte le arie finiscono in burla

di Adriano Cavicchi

LUGO (Ravenna) — Il tema del vecchio arziloso che s'impunta per convolare a tardive nozze con una giovane, per poi restare solennemente beffato è argomento usatissimo nel teatro musicale, fin dagli albori dell'opera con un esempio addirittura pionieristico nella *Pazzia senile* del Banchieri (1598). È questo il tema anche dell'opera giocosa *Ser Marcantonio*, del dimenticato Stefano Pavesi, presentata al Rossini di Lugo (oggi pomeriggio e martedì sera ultime repliche). Al di là dei valori di godibile e scorrevole musicalità, il lavoro (ancora in scena con grande successo alla Scala nel 1810, poco prima del debutto di Rossini a Venezia) ci consente di cogliere il linguaggio dell'opera giocosa nella sua forma ormai codificata, su cui si innesterà il gusto dell'Ottocento. La fortuna dell'opera, il cui soggetto argomento venne poi ripreso quasi alla lettera nel *Don Pasquale* di Donizetti, durò praticamente fino al primo Verdi. E si comprende come il maestro di Busseto, dopo il successo di *Oberto*, si sia lasciato tentare anche lui dal genere, col *Finto Stanislao*. La tematica, ben sviluppata dell'elegante libretto di Angelo Anelli, è basata più sulla diversità generazionale (la prevista sposa, finta modestina, in realtà incontentibile scialacquatrice) che sui limiti del vigore amatoriale di Ser Marcantonio, il quale a fronte delle pretese della donna rinuncia agli imenei e cede il patrimonio ai nipoti affinché ognuno possa convolare a giuste nozze. La partitura contiene pagine di saporosa inventiva: dalla sinfonia un po' cimarosiana ma orchestralmente vitalistica (ed eseguita in maniera troppo lenta), alle arie solistiche, al toccante terzetto notturno del second'atto nel giardino. Miglior fortuna esecutiva meritava il concertato



del finale primo, proposto sempre in fortissimo e con poca grazia. Sulle scene di Andrea Benaim il regista Andrea di Bari ha intessuto la vivace commedia con variate gamme gestuali. Amerighi. Marco Camastra ha impresso a Ser Marcantonio una vitalità scenica fortemente caricaturale ma sorretta da una congruente musicalità. Anna Bonitatibus ha interpretato il ruolo della finta promessa sposa con brillante spigliatezza e piacevole stilizzazione vocale. Gradevole musicalità e convincente gioco scenico ha imposto Giuseppina Piunti così come Stefano Rinaldi Miliani autorevole e convincente deus ex machina dell'intera vicenda. Carlo Vincenzo Alemano è risultato un tenore a tratti baritonale ma musicalmente corretto. Alla guida dell'orchestra del Comunale di Bologna Massimiliano Carraro ha alternato momenti ben riusciti ad altri di resa più schematica o per lentezza di movimento o per eccesso di sonorità. Nonostante questi limiti, l'operazione *Ser Marcantonio* si deve ritenere riuscita, e utile a ricomporre quel contesto di cultura musicale sul quale Rossini costruì i suoi trionfi. Il numeroso pubblico, inizialmente freddo, si è noi lasciato coinvolgere decretando all'esecuzione un caloroso